Boris Johnson si dimette da leaderdel Partito conservatore, non da premieraa

Tanto tuonò che infine piovve. Boris Johnson hainfatti annunciato le sue dimissioni da capo del Partito conservatore del Regno Unito, rimanendoperò primo ministro fino alla scelta di un nuovo leader del partito. A convincerlo un numero storico didimissioni del governo, innescate da una serie di scandali, che aveva reso realmente insostenibile laconservazione del ruolo per il premier uscente. .

Come riportato da Axios si tratta di una cadutasbalorditiva per un primo ministro è riuscito adilapidare in meno di tre anni la storica maggioranzadi 80 seggi che aveva saputo raccogliere grazie al combinato disposto di una debolezza dei partiti diopposizione, mai divisi come in questi ultimi anni, e della sua promessa di accompagnare il Regno Unitofuori dall'UE. A minare una popolarità senza precedenti negli ultimi decenni è stato un flussocostante di gaffe, bugie e scandali iniziati lo scorso autunno.



Il mese scorso, Johnson ha dovuto affrontare unvoto di sfiducia ispirato dai membri del suo partito conservatore dopo che è stato scoperto che avevainfranto la legge partecipando a diversi incontri sociali durante il severo blocco del COVID-19 nelpaese. È sopravvissuto al voto, ma lo scandalo "partygate" per gli eventi al numero 10 di DowningStreet ha gravemente danneggiato la sua popolarità.Sono state fatali le pressioni per dimettersi all'iniziodi questa settimana dopo che il suo portavoce haammesso che Johnson era stato informato di unadenuncia per cattiva condotta sessuale contro ildeputato conservatore Chris Pincher nel 2019, ma inseguito si è "dimenticato" e lo ha nominato a unaposizione di alto livello nel governo. Pincher si èdimesso la scorsa settimana dopo che nuoveaccuse sono state mosse contro di lui.
Queste rivelazioni hanno spinto il segretario allasalute Sajid Javid e il cancelliere Rishi Sunak, duedei massimi ministri del governo del paese, nonchédozzine di sottosegretari a lasciare i loro incarichi, affermando di non avere più fiducia nella leadershipdi Johnson.

Dopo aver provato a resistere nella giornata di martedì, mercoledì ha dovuto cedere di fronte al pressing di gran parte del partito conservatore. Lascia con il suo usuale tono polemico e irriverente " È doloroso non essere in grado di vedere da solo così tanti progetti e idee. L'istinto del gregge è potente. Quando la mandria si muove, si muove. Ma in politica, nessuno è neanche lontanamente indispensabile".

Sono rimasti beffati i leader dell'opposizione e alcuni maggiorenti del Partito conservatore che pretendevano le dimissioni di Johnson immediate.

Read More